



Nella foto la scrittrice Gaia Manzini



La copertina del libro

## Un coinvolgente viaggio tra le opere di Bianciardi

Un libro prezioso e curato che con rispetto e ammirazione ci restituisce il ritratto di un uomo e scrittore anarchico e sempre inquieto

«**R**ileggere Bianciardi ora ha un sapore profetico. Con "L'integrazione" e "La vita agra" ha saputo mostrare l'anelito di futuro di questa città,

qualcosa che Milano ha nel dna; ne ha svelato l'incessante tensione verso l'alto e il limite di questa tensione che per procedere si dimentica del passato e si innalza nella notte come le Torri di Kiefer. Con qualcosa di bellissimo e decadente al tempo stesso».

A *Milano con Luciano Bianciardi* di Gaia Manzini, pubblicato nella bella collana *Passaggi di dogana* di **Giulio Perrone editore**, permette di fare tanti

viaggi più o meno letterari: tornare alla Milano degli anni '60 e '70, viaggiare tra le opere dell'autore de *La vita agra* ma anche di importanti reportage giornalistici a partire dalle condizioni dei minatori della sua Maremma e di valenti traduzioni letterarie, tra tutte quelle delle opere di Miller e anche sbriciare nell'incubatrice di una scrittrice che ha vissuto la Milano da bere e che sin da giovanissima ha coltivato il desi-

derio di scrivere. Così il libro ti invita a ripercorrere vie e quartieri toccati dai piedoni dello scrittore maremmano per guardarli con i suoi occhi, seguire i suoi pensieri e imbattersi magari nello stuolo di artisti, solo per citarne alcuni: Jannacci, Cochi e Renato, Piero Manzoni, Mario Dondero, che facevano sembrare La città me neghina una nuova Montmartre. E insieme ti accende il desiderio di rileggere i suoi libri alla luce del ritratto che Manzini, da scrittrice acuta e sensibile quale è, gli dedica, eleggendolo a suo maestro e mai prevaricando la sua voce. In un alternarsi di sguardi guardiamo anche a un pezzo di storia del nostro paese e all'eterno conflitto tra città e provincia. Un libro prezioso e curato che con ammirazione e rispetto ci restituisce un Luciano Bianciardi uomo e scrittore, anarchico e sempre inquieto, innamorato di Maria Jatosti e quasi esterefatto del successo de *La vita agra*. Sempre con un rapporto conflittuale con la città che gli ha dato tanto ma lo ha anche deluso: «Dentro Milano c'è questo paradosso: è una città che respinge, ... però respingendoti ti tiene con sé, corteggia la tua solitudine, non la giudica, ma non ti inganna, non ti volta la faccia». —

SIMONETTA BITASI

**Gaia Manzini, A Milano con Luciano Bianciardi, Giulio Perrone editore, pag. 129, euro 15,00**